

I concerti

Il ritorno della Fischer e i Turchini a Sant'Elmo

Stefano Valanzuolo

Certe notti la musica è tanta e l'imbarazzo della scelta diventa un lusso persino scomodo. Domani, per esempio, a Napoli saranno almeno due i concerti a contendersi i favori del pubblico. Orologio alla mano, parte prima l'Associazione «Maggio della Musica» che, con inizio alle 20,30, ripropone al ritrovato Salone Margherita una pianista gloriosamente old fashion. Parliamo di Edith Fischer, classe 1935, cilena e allieva del mitico Claudio Arrau il quale diceva di lei: «Ha una personalità musicale fuori dal comune ed un tocco pianistico eccezionale».

Se al sontuoso biglietto da visita si aggiunge il fatto che la Fischer ha attraversato, praticamente, settant'anni di storia della musica (debuttando nel 1947 sotto la direzione di Scherchen), che manca a Napoli da lunghissimo tempo, che in programma propone i Venti-quattro Preludi di Chopin, ma anche la Sonatina di Ravel (autore che ha inciso in forma integrale), ecco che si ottiene il quadro complessivo di un piccolo evento cui i militanti del pianoforte, quanto meno, non vorranno mancare.

Per chi predilige il repertorio barocco - e pazienza per gli onnivori della musica - la meta di domani sera è un'altra: Castel Sant'Elmo, dove, alle 21, l'Associazione Scarlatti chiude la fitta stagione di concerti ospi-



Edith Fischer Per il Maggio al Salone Margherita

tando i Turchini di Antonio Florio e la cantante Roberta Invernizzi. Si tratta, come si vede, di una doppia presenza dal notevole appeal: se Florio con il suo ensemble (erede di quella che a lungo si è chiamata Cappella della Pietà de' Turchini) rappresenta un punto di riferimento internazionale associato per la produzione di Sei e Settecento, la Invernizzi è una fuoriclasse, avendo cantato, in carriera, anche con Hamoncourt, Abbado, Koopman, Brüggen e Dudamel. Il programma di domani è concepito come un viaggio tra Roma e Napoli, sulle orme di due star dell'epoca: il castrato Domenico Gizzi e la cantante Faustina Bordoni (prediletta da Händel) cui la Invernizzi restituirà fascino e smalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA